

Opa Perrier Bruxelles vuole vederci chiaro

MILANO La commissione Cee ha aperto un'inchiesta sulle offerte pubbliche di acquisto (Opa) lanciate alla Borsa di Parigi dai due fronti che si contendono il controllo della Perrier...

Il governo si accoda alla bocciatura della Corte europea di giustizia della legge che vieta il lavoro di notte delle donne nell'industria

Lavoro notturno? L'Italia dice sì

Il governo ha già denunciato la Convenzione internazionale sul divieto del lavoro notturno delle donne: lo rende noto l'Organizzazione internazionale del lavoro...

GIOVANNI LACCABO

MILANO. La convenzione del 1948 che vieta il lavoro notturno delle donne nell'industria è già stata denunciata dal governo italiano. Un provvedimento...

sluggito ai filtri più attenti, il governo Andreotti ha dichiarato decaduti dai codici le vecchie normative, che l'anno scorso la Corte di giustizia europea aveva dichiarato illegittime perché contrastanti con il principio della parità...

Denunciata pur se non era d'obbligo la legge di tutela. Ma intanto non è stata presa alcuna iniziativa per proporre nuove norme

tempo chiesto alla Corte indicazioni più precise sulla portata del verdetto che, è noto, aveva dichiarato la illegittimità del divieto, in quanto questo concedeva alle donne un "privilegio"...

invece ha sollecitato i governi dei Paesi "fuorilegge" a uscire dal regime giudicato illegittimo. Ma - osserva Anna Catasta - l'eventuale inadempienza rispetto al termine non avrebbe comportato nessuna lesione al diritto comunitario...

il suo rapporto con le tradizioni e la stessa contrattazione. Tutte decisioni di enorme interesse sociale e politico che stanno alzando vaste polemiche in Belgio ed in Francia...



Auto L'Opel Gm sbarca a Vasavia

MILANO. Continua la corsa all'Est tedeschi, anche se questa volta sotto bandiera americana: sarà la Opel, divisione europea della General Motors...

A Milano il Forum delle donne Pds sui tempi «Lavorare meno e meglio anche con la crisi si può»

Ridurre l'orario di lavoro, conciliare produzione e riproduzione riorganizzando il tempo di lavoro. Si può, dicono le donne del Pds che «fotografano» con occhi di donna fabbriche, uffici...

FERNANDA ALVARO

MILANO. Liste di mobilità, cassa integrazione, prepensionamenti, licenziamenti, baratti tra maternità e posto di lavoro, orari notturni...

dentro il lavoro, quello di mercato - ha spiegato Elena Cordoni, della direzione nazionale del Pds aprendo con la sua relazione il Forum - per capire se l'esperienza delle donne ha cambiato i luoghi di lavoro...

impegnare le forze riformiste a una riduzione dell'orario senza ridurre il salario. Come? Utilizzando quegli stessi fondi che oggi lo Stato spende per l'espulsione dal lavoro...

lavorare tutti e tutte a parità di condizioni, non tocco soltanto le donne come persone, ma significa modificare, migliorare la qualità della vita di tutti.

le 5,5 degli uomini; le lavoratrici, se hanno due figli, lavorano 33,4 ore in casa. E il resto in fabbrica, in ufficio...

La testimonianza di Bush avalla la tesi italiana Scandalo Bnl Atlanta: si «ritorna» ai legami Usa-Saddam Hussein

Soltanto la pista politica può spiegare il grande scandalo ai finanziamenti Bnl Atlanta all'Irak di Saddam Hussein. Dopo le clamorose ammissioni di George Bush...

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. L'Irak Bnl Atlanta assume «contatti più vasti». Il presidente degli Stati Uniti, George Bush ha ammesso quello che la nostra inchiesta aveva già ricostruito con processi logici...

approdata, ma - come ha ricordato ieri Carta - «l'avevamo ricostruita con processi logici. Ora c'è la prova testimoniale, la più autorevole possibile: quella del presidente degli Stati Uniti»...

di aiutare l'Irak contro l'Iran e hanno finanziato lo sforzo bellico di Saddam. Il braccio operativo, un autentico polmone finanziario, era l'agenzia della Bnl di Atlanta...

stegno per l'Irak per bilanciare l'Iran che era molto più aggressivo sotto Khomeini. Ciò era parte della politica dell'Amministrazione Reagan e io ero molto fiero di sostenerla.

Massimo Riva ha avanzato la richiesta di ascoltare i ministri degli Esteri, del Tesoro e del Commercio con l'Estero succedutisi dal 1980 fino al 4 agosto del 1989...

240 prepensionati «part-time» Mobilità, la Piaggio fa marcia indietro

Le liste di mobilità che la Piaggio aveva chiesto per 271 lavoratori dello stabilimento di Pontedera sono state sospese. Verrà avviato il prepensionamento a part-time, previsto dalla legge 223 per 240 dipendenti...

STEFANO CASALE

PONTEREDERA. (Pisa) Non ci saranno più le liste di mobilità (ovvero i licenziamenti) per i 271 dipendenti della Piaggio di Pontedera. È questo il più rilevante risultato dell'accordo firmato a Roma da azienda e sindacati...

ricevuto il consenso del ministero, dovrà essere ratificata da Piaggio e sindacati il prossimo 15 aprile. L'aspetto principale dell'accordo è stato il commento di Moreno Bertelli, segretario Fiom di Pisa...

E adesso rivendicano un pezzo di Polonia...

Spett. redazione, sotto lo scaltro titolo: «Menzogna di tutta una vita» la Welt del 30 gennaio scorso pubblica una lettera che vale la pena di leggere dalla «a» alla «z», se si vuole conoscere in tempo che cosa riserva al mondo il futuro della Germania...

Eccola: «I signori Bahr, Brandt e Gaus avevano definito la riunificazione con la Germania centrale menzogna di tutta una vita e ipocrisia. Questo errore è stato contraddetto dai fatti politici»...

Ma i problemi a Pontedera non sono tutti risolti. «La mobilitazione e la dura risposta dei lavoratori hanno fermato le liste di mobilità - conclude Bertelli - ma fra pochi giorni, nella seconda decade di marzo, si svolgerà uno sciopero generale delle produzioni Piaggio»...

LETTERE

Povera riforma della scuola elementare... (Solo a Napoli?)

Signor direttore, l'attuazione della riforma della scuola elementare a Napoli sembra avere l'effetto perverso di rendere del tutto inefficiente ciò che era solo alquanto inefficiente.

La riforma (legge 148/90) prevede la ripartizione dei compiti didattici fra più docenti, un'organizzazione e una programmazione flessibile degli interventi, cioè adattabile alle situazioni, e tempi scolastici più lunghi, più distesi e articolati in maniera di stancare meno e rendere di più.

Ci si aspetterebbe dai direttori didattici e dai docenti il rispetto della legge per quanto loro compete e, quando ciò fosse impossibile per carenze e impedimenti non addebitabili a loro, che facessero emergere le responsabilità di chi non vuole che la legge sia osservata. Invece viene dato per scontato che non esistono le condizioni, si enfatizzano le difficoltà, si coprono le responsabilità degli altri e si realizza una scuola inutile se non dannosa, un servizio «al peggio».

Costi, a Napoli, l'aumento delle ore di scuola previsto e i docenti in più, vengono sperperati o non utilizzati; mentre altrove, nel pomeriggio, i bambini stanno a scuola, a Napoli stanno per strada e poi si fa finta di stracciarsi le vesti e si fanno progetti speciali per la dispersione scolastica, che sono soltanto inutili sprechi di risorse.

Ci sono anche quelli che non vogliono la riforma e che, essendo più forti e presenti negli organi collegiali, sono anche quelli che vincono: i genitori che hanno la possibilità di curare i figli e di impegnarli al pomeriggio in attività formative (musiche, danza, lingua straniera, informatica). I poveracci, invece, come sempre stanno zitti o si accontentano di mugugnare, quando non si fanno convincere che va bene così.

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono: i genitori che non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Luigi Cascello, Como; Domenico Spera, Milano; Luca Gaeta, Milano; Michele Lorusso, Conversano; Aldo Milani, Verona; Michele Cantore, Prato; Fabio Somaga, Roma; Eugenio Stingham, Volano; Domenico Bagnato, Crotona; Mendes Leoni Bocchi, Viareggio («La Dc in 47 anni di governo ha portato l'Italia all'avanguardia in Europa nel malcostume politico e amministrativo, ha indebitato di 30 milioni di lire ogni italiano - anche i neonati - e ci ha dato deficienze e malsversazioni assurde e compiacenti»).

Adesso ha ripreso il lavoro facendo il part-time, perché mia madre non è più autosufficiente e ha bisogno della mia assistenza; e così mi ruotina la pensione, perché sono negli ultimi cinque anni validi per il congedo».

Continuano a pervenire lettere che prendono spunto dalla lettera di Togliatti sui prigionieri italiani in Russia. Ringraziamo: Elvio Fratillo di Cremona, Antonio Paita De Vivo di La Spezia, Dino Cavicchioli di Bologna, Mario Rubini di Piazza Brembana («È sicuramente doloroso parlare dei nostri soldati morti in Russia, ci ricordo ancora vivo delle tante sofferenze patite da loro e dai loro familiari; ma è soprattutto vergognoso parlarne con linguaggio di parte»).

«Caro Fou, mi sono messo nei panni di chi ha letto il mio articolo del 27 febbraio. Un titolo che parla di «grande alleanza», termine che io non ho usato e la frase centrale completamente saltata - ne hanno reso quasi incomprendibile il significato. Devo perciò una qualche spiegazione che il prego di far conoscere ai lettori».

«Un certo punto dell'articolo si legge: «Questa è una proposta chiara. Ma è credibile? Questo lo decideranno gli elettori». Ma non si capisce quale sia questa proposta che era così rassicurante nella frase cancellata: «Io penso che il Pds si debba qualificare in modo più netto e chiaro sostenendo che se si vuole davvero introdurre un fattore di cambiamento nella vita italiana l'esigenza fondamentale è quella di collocare la Dc all'opposizione, di dar vita a governi e alleanze programmatiche senza la Dc».

Imbeni: «La Dc deve essere collocata all'opposizione»

«Caro Fou, mi sono messo nei panni di chi ha letto il mio articolo del 27 febbraio. Un titolo che parla di «grande alleanza», termine che io non ho usato e la frase centrale completamente saltata - ne hanno reso quasi incomprendibile il significato. Devo perciò una qualche spiegazione che il prego di far conoscere ai lettori».

«Un certo punto dell'articolo si legge: «Questa è una proposta chiara. Ma è credibile? Questo lo decideranno gli elettori». Ma non si capisce quale sia questa proposta che era così rassicurante nella frase cancellata: «Io penso che il Pds si debba qualificare in modo più netto e chiaro sostenendo che se si vuole davvero introdurre un fattore di cambiamento nella vita italiana l'esigenza fondamentale è quella di collocare la Dc all'opposizione, di dar vita a governi e alleanze programmatiche senza la Dc».

«Volevo dire e ripeto brevemente che gettare nel confronto elettorale ipotesi di governo che vedano insieme la Dc e il Pds (di garanzia, costutiva, di altro ancora) non è segno di realismo, ma di sottovalutazione del bisogno di cambiamento della società italiana. E una condizione necessaria, anche se non sufficiente di questo cambiamento, è che la Dc dopo quasi mezzo secolo di partecipazione al governo, sia collocata all'opposizione».

Renzo Imbeni, Bologna

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

«Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono: i genitori che non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Luigi Cascello, Como; Domenico Spera, Milano; Luca Gaeta, Milano; Michele Lorusso, Conversano; Aldo Milani, Verona; Michele Cantore, Prato; Fabio Somaga, Roma; Eugenio Stingham, Volano; Domenico Bagnato, Crotona; Mendes Leoni Bocchi, Viareggio («La Dc in 47 anni di governo ha portato l'Italia all'avanguardia in Europa nel malcostume politico e amministrativo, ha indebitato di 30 milioni di lire ogni italiano - anche i neonati - e ci ha dato deficienze e malsversazioni assurde e compiacenti»).

Adesso ha ripreso il lavoro facendo il part-time, perché mia madre non è più autosufficiente e ha bisogno della mia assistenza; e così mi ruotina la pensione, perché sono negli ultimi cinque anni validi per il congedo».

Continuano a pervenire lettere che prendono spunto dalla lettera di Togliatti sui prigionieri italiani in Russia. Ringraziamo: Elvio Fratillo di Cremona, Antonio Paita De Vivo di La Spezia, Dino Cavicchioli di Bologna, Mario Rubini di Piazza Brembana («È sicuramente doloroso parlare dei nostri soldati morti in Russia, ci ricordo ancora vivo delle tante sofferenze patite da loro e dai loro familiari; ma è soprattutto vergognoso parlarne con linguaggio di parte»).

«Caro Fou, mi sono messo nei panni di chi ha letto il mio articolo del 27 febbraio. Un titolo che parla di «grande alleanza», termine che io non ho usato e la frase centrale completamente saltata - ne hanno reso quasi incomprendibile il significato. Devo perciò una qualche spiegazione che il prego di far conoscere ai lettori».

«Un certo punto dell'articolo si legge: «Questa è una proposta chiara. Ma è credibile? Questo lo decideranno gli elettori». Ma non si capisce quale sia questa proposta che era così rassicurante nella frase cancellata: «Io penso che il Pds si debba qualificare in modo più netto e chiaro sostenendo che se si vuole davvero introdurre un fattore di cambiamento nella vita italiana l'esigenza fondamentale è quella di collocare la Dc all'opposizione, di dar vita a governi e alleanze programmatiche senza la Dc».

G. Mulas, Trento